

Spettacolo cecoslovacco alla Rassegna di Firenze

# Sotto il patibolo resiste l'amore



### Un dramma di Rolland sulla Rivoluzione francese riproposto da Alfred Radok

Dal nostro inviato

FIRENZE, 18. Dopo Italia e Spagna, di ritorno la Cecoslovacchia alla Rassegna internazionale dei Teatri Stabili, con il gioco dell'amore e della morte di Román Rolland, nel libero adattamento del regista Alfred Radok, per l'interpretazione di una delle Compagnie dei Mestiska Divadla Praska (il complesso dei teatri municipali praghensi). Radok è un nome di punta fra quelli della cultura teatrale del suo paese, allievo del famoso E. F. Burian e dunque partecipe di esperienze d'avanguardia già prima della guerra; poi creatore, in anni recenti, di quella "Laterna magika" che ha costituito un fecondo terreno di ricerche nel campo dello spettacolo.

Anche nel Gioco dell'amore e della morte, colpisce con immediatezza l'elemento visuale: il testo scritto da Rolland (la prima stesura è del '24-'25), e da lui concepito come parte di un incompito politico sulla Rivoluzione francese, è stato ampiamente rimaneggiato (Attingendo, fra l'altro, al Novantatré di Victor Hugo); ma, soprattutto, la sua dimensione teatrale è stata ridisegnata: la vicenda dei protagonisti — coinvolti e travolti dalla logica ferrea del Terrore — si colloca nell'interno di una specie di arena o mattatoio: la scena è delimitata da un seccato semicircolo di legno, sulla cui parete di fondo s'innalzano, come quelle sanclottiche e tricolous, borghesi e popolani si sporgono a osservare.

Il personaggio centrale è quello di Lavoisier, scienziato e pensatore (da Rolland proposto col trasparente pseudonimo di Courvoisier; ma Radok gli ha restituito il cognome originale), militante della causa rivoluzionaria, poi staccato da essa nel momento più acuto, e mandato alla ghigliottina nel 1794. I suoi casi privati (oggetto di fantasmi elaborati e non meno di quelli pubblici) hanno larga presenza nel dramma: sua moglie Sophie, assai più giovane ma a lui devota, ama Claude Vallée, deputato girondino proscritto, dato per morto, e invece fortunosamente salvatosi, quale trova riparo proprio in casa di Lavoisier. Costui è a sua volta in pericolo, per non essersi associato alla condanna di Danton e, in generale, alla linea di azione dei giacobini. Potrebbe tuttavia scamparla, grazie al passaporto procuratigli dall'amico e collega Carnot, ma preferisce offrire i due salvataggi a Sophie e a Vallée. Quest'ultimo profitta dell'occasione: Sophie, al contrario, sceglie di seguire la sorte del marito.

All'intreccio sentimentale si affianca lo scontro delle opinioni; a Carnot, che afferma: « Il progresso dell'umanità val bene qualche porcheria e, magari, qualche delitto ». Lavoisier ribatte: « Non credo più nel progresso umano. Sacra è per me soltanto la vita, la vita, la vita che viviamo oggi. Si tratta solo di un esempio, ma, purtroppo, il dibattito ideologico non si eleva troppo al di sopra di questo livello.

Il nucleo della tragedia, pur nel suo rifacimento (evidente) nella opera teatrale di Rolland è molto più inecchitata di quella narrativa, o della sua generosa polemica pacifista, sembra infatti consistere non tanto in una discussione sulla possibilità di cambiare gli uomini e il mondo — come in Max Sade di Weiss — quanto in una pura rievocazione delle eterne passioni umane e personali contro il sanguinoso trascorrere degli eventi collettivi. Le parole di amore sono quelle che toccano lo sghignazzante pubblico plebeo, che suscitano un eco nel suo animo. Vi è tuttavia, qui e nell'insieme della rappresentazione, un caratteristico tratto di ambiguità. Lavoisier, Sophie, Vallée, i loro amici, lo stesso Carnot e recitanti, si atteggiavano come cantanti d'opera e intonano addirittura le frasi ad essi consegnate sull'onda di una musica di melodramma, composta da Zdenek Liska. In ciò s'intravede, o si può legittimamente supporre, una intenzione ironica, una sottolineatura parodistica, cui conseguirebbe un obliquo riscatto per l'altra gente subalterna, rapida, nonostante tutto, dall'eleonza della esibizione che i futuri ghigliottinati forniscono, condizionata, sino all'ultimo, dal loro « gioco d'amore e di morte ». Ma, per la qualità tarlo-ottocentesca dell'accompagnamento musicale, per i toni e i timbri niente affatto « straniati » del dialogo, per

la sostanziale passività imposta agli spettatori (sul palcoscenico e in platea), il distacco critico e l'impostazione dialettica cedono sensibilmente verso una adesione disarmata alle ragioni delle « vittime ».

Ci rendiamo conto dell'importanza che questo spettacolo può aver avuto (la sua « prima » assoluta è del 1944) nel manifestare i fermenti problematici degli intellettuali cecoslovacchi, e sappiamo bene quale valore si debba sempre attribuire ad ogni richiamo alla considerazione per il singolo, per l'esistenza individuale, pur nel quadro dei massimi sconvolgimenti storici. Visto oggi, quando nei paesi più diversi e nelle più varie guise si registra una nuova e perfino tumultuosa crescita della tensione politica, il gioco dell'amore e della morte non è apparso curiosamente rodatolato, nonostante la sua suggestione formale e il suo aggiornamento stilistico; i quali gli imprimono un segno di spiccata distinzione, e gli vietano di scendere, se non per qualche istante, nel maniero di un « genere » consacrato dai Dialoghi delle Carmelitane (Poulenc) o che Bernanos o, meglio, dall'Andrea Chénier (Giordano) più che Vigny).

Colorosissimi, comunque, i consensi per il regista, per i suoi collaboratori (lo scenografo Ladislav Vychodil, la costumista Jindřiska Hirschová, oltre il già citato autore del testo) e per gli ottimi attori: fra questi, ricordiamo Ota Skleněcká, Nina Jiránková, Jozef Zima, Roman Hemala.

Aggeo Svaloli  
(Nella foto: un momento del Gioco dell'amore e della morte, con la protagonista femminile Nina Jiránková, a sinistra).

## Crociera musicale con artisti illustri

C'è una buona notizia per gli appassionati non si sa bene se del mare, delle crociere, della musica o di tutte queste cose messe insieme. Per la prima volta, una « Crociera di musica classica » solcherà il Mediterraneo. Mica scherzi. Il signor André Boroz, organizzatore di manifestazioni musicali (anche del Festival di Baalbek, ad esempio), ha avuto l'idea di farsi dare una nave e di imbutirla di musicanti: cantanti, pianisti, direttori.

Questa nave partirà da Marsiglia il 19 maggio e vi ritornerà il 31, dopo aver sostato nelle Baleari, in Tunisia, in Jugoslavia (sarà a Dubrovnik il 25 maggio per solennizzare musicalmente il compleanno del presidente Tito), a Catania e a Napoli.

Tra le manifestazioni musicali in programma, fanno spicco il concerto diretto da Thomas Schippers e le serate con Igor Oistrach, Elisabeth Schwarzkopf, Andres Segovia, Arturo Benedetti Michelangeli.

Tutto sommato è un bel modo di far muovere le montagne se altri non possono muoversi. Ma naturalmente, le montagne, anche a spostarle di pochi centimetri (figurarsi, portarle addirittura in crociera), costano salato. Quindi i prezzi (nei quali assicurano che è compreso tutto, persino la possibilità di ascoltare la musica) oscillano dai 18.000 agli 8.000 franchi.

Moltiplicando per 126 — tanto vale al cambio il nuovo franco francese — avremo il totale di oltre due milioni fino a 1 milione di lire. Le cabine, a seconda della classe e della disposizione, sono indicate — quale finezza! — con termini musicali: Andante (12.000 per 126); Allegro (20.000 per 126).

La squisitezza degli organizzatori ha anche previsto che l'appassionato italiano possa raggiungere in volo le Baleari (anche questo è compreso nel prezzo) dopo aver soddisfatto agli obblighi elettorali. Dunque, non resta che affrettarsi con le prenotazioni, altrimenti la nave se ne va, e i terremotati che volevano tanto sentire un'altra musica finiscono rimarranno a terra.

## Le novità di Karlovy Vary

### Selezione più rigorosa — Il festival cinematografico si terrà dal 5 al 15 giugno prossimo

Rilevanti novità per il Festival cinematografico internazionale di Karlovy Vary, la cui sedicesima edizione si terrà nella città cecoslovacca dal 5 al 15 giugno. Le hanno annunciate due fra i dirigenti della importante rassegna, Sebek e Oliva, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta ieri sera nei locali dell'Ambasciata di Praga a Roma.

In sostanza, il Festival applicherà il criterio di una selezione più rigorosa: i film in concorso saranno al massimo dieotto, senza riguardi ai riciclatori artistici non abbiano influenza sulle deliberazioni delle giurie. Infine, è probabile che nel futuro il Festival di Karlovy Vary (che dal 1960 si alterna con quello di Gdynia) torni alla sua primitiva periodicità annuale.

Francia, Italia (e, naturalmente, Cecoslovacchia). Per la URSS dovrebbe essere in campo il tuo contemporaneo di Ralsman, per gli Stati Uniti A sangue freddo o La calda notte dell'ispettore Tibbs.

L'unica giuria internazionale — altro mutamento notevole — sarà sostituita da tre giurie, rappresentative anch'esse di paesi diversi, ma composte la prima di registi e sceneggiatori, la seconda di attori, la terza di tecnici. Ciascuna assegnerà un suo premio. Si correrà in modo paritario, senza considerazioni extra-artistiche, come al solito.

Il Festival di Karlovy Vary, che dal 1960 si alterna con quello di Gdynia, torni alla sua primitiva periodicità annuale.

## le prime

### Musica

#### Urbini-Oistrach all'Auditorio

Si vede che all'Auditorio è difficile far spolare gli strumenti a fiato e metterli intorno al direttore, quando assumono funzioni protagonistiche. Com'è successo con una novità di Bracali così è successo l'altra sera con la Sinfonia di strumenti a fiato, di Stravinskij, tenute lontane dal direttore e ancor più lontano dal pubblico. C'è voluto un doppio calore da parte di Pierluigi Urbini, per tirarsi il più vicino possibile all'attenzione del pubblico. Il quale pubblico non è che si sia molto riscaldato all'ascolto dell'Orchestra Sinfonica di Malpiero: sinfonici, ma stanca. Risale al 1964, e non le sono estranei certi atteggiamenti che meglio risaltano in Zafret e in Tulliani, la prova odierna di Enriquez è apparsa più che positiva anche perché egli non ha avuto nessun « modello » registico su cui meditare.

Senza dubbio, « La vedova scatra » (1748), seconda commedia di carattere interamente scritta dopo « La donna di garbo » (1743) — è un « divertissement » (un « gioco astratto ») la definisce Mario Baratto nel suo stimolante saggio critico apparso nel volume « Tre saggi sul teatro » e sorprendente e meraviglioso, quasi una esercitazione intellettuale che anticipa la struttura della « Locandiera » (1752). Ma il salto qualitativo è fin troppo avvertibile: con il complesso, condotto sul filo della normalità, della verità naturale, sarà il personaggio di Mirandolina, nella « Vedova scatra » ancora permangono i residui della Commedia dell'Arte, e le trovate di maniera (si veda lo scambio dei messaggi dei « cavalieri » precedenti e una certa angosiosità della struttura drammatica) sono esibite con malcelata ingenuità. Ma quanto giusto è l'autonomia linguistica profusa nei doppi sensi metaforici dei significati degli stessi messaggi scritti in lingua italiana parlata!

Tuttavia, oltre all'astrazione di questo gioco di scacchi, s'intravede luminosa l'intenzione di Goldoni di operare un preciso rinnovamento polemico d'intonazione sociale: la satira e il costume. Si pensi, per esempio, al rapporto tra la classe aristocratica in declino, i « cavalieri » che detengono un'egemonia culturale ma che rimangono pur sempre impantanati nell'ostentato formalismo di un decoro tutto esteriore, e la classe borghese dei « mercanti », le famiglie oporse e di sana moralità, e chiuse nel loro ambito ristretto ma pur tuttavia « agite » e « agenti » nel gran Teatro del Mondo: come sottolinea Baratto, questi individui-personaggi borghesi e morali sono « teatrabili » proprio nella misura in cui ripropongono quel movimento dialettico che li fa « oggetti » e « soggetti » di storia.

### Teatro

#### La vedova scatra

« ... io non ardisco alterare l'interpretazione del sistema qualunque sia di questa Commedia, poiché, imperfetta come ella è, ha avuto la buona sorte di piacere al Pubblico » « ... e, così il Goldoni nella prefazione al testo della « Vedova scatra », in perenne polemica con i suoi critici « schiamazzanti ». Il buon

## CAREZZE EXTRA



Nino Manfredi e Pamela Tiffin, durante una pausa della lavorazione del film « Straziami ma di baci saziami », di Dino Risì, accarezzano uno spaurito coniglietto che fa parte anche lui del « cast »: alcune scene del film infatti sono ambientate nella campagna marchigiana

## TECNICI E DIRIGENTI SVEDESI IN VISITA ALLA ZOPPAS



Nel giorno scorsi la ZOPPAS di Conegliano Veneto ha ospitato alcuni Dirigenti della AB Boinder - Munkelt appartenente al Gruppo Volvo svedese. Il Sig. Erik Bergman, Foundry Manager della Società svedese, si è molto interessato agli impianti della nuova fonderia ZOPPAS dove ha compiuto una prolungata ed attenta visita accompagnata dal Comm. Gino Zoppas e da alcuni funzionari dell'azienda. Entrata in funzione recentemente e dotata di impianti tra i più moderni d'Europa, la nuova fonderia della ZOPPAS continua a destare l'interesse di tecnici e Dirigenti delle più importanti aziende italiane e straniere, soprattutto in vista di possibili forme di collaborazione industriale.

Sarà il suo terzo film come regista

## Tognazzi testa di legno in « Sissignore »

Ugo Tognazzi, seduto nella poltrona del produttore Mario Cecchi Gori, con accanto una sorridente, ma assolutamente silenziosa, Maria Grazia Buccella, ha illustrato ai giornalisti il film che si appresta a girare come regista (il terzo in questa veste) nonché, ovviamente, come attore. Il titolo, fino a questo momento, è Sissignore — precedentemente era stato annunciato come Superuomini — ma è possibile di un nuovo mutamento: lo stesso Tognazzi ha proposto ieri di chiamarlo Il V.I.P. (Very Important Person).

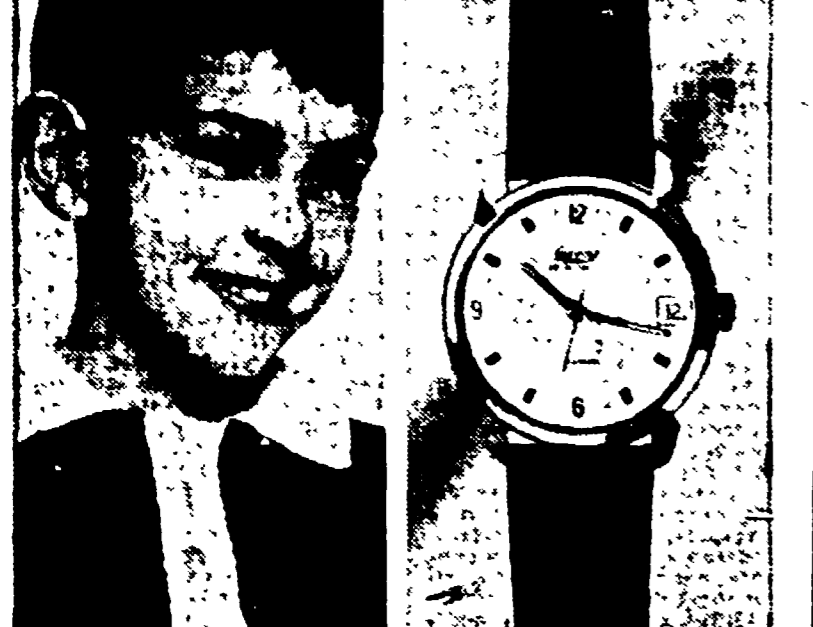
« Sissignore — ha detto ieri Tognazzi — racconta la storia di una testa di legno, di un uomo, per la precisione un attore di nome Oscar, che è padrone, un avvocato, ricco e potente, usa come meglio gli aggrada. Il film comincia, infatti, con Oscar che si accolla la responsabilità di un gravissimo incidente stradale provocato dall'avvocato (questo personaggio sarà interpretato da Gastone Moschin) e che va in prigione al suo posto. Quando uscirà di galera — una galera con tutte le comodità, « alla Aca-pulco », aggiunge Tognazzi — troverà ad attendere una moglie bellissima e una lunga carriera. Per la verità, egli non consumerà mai il matrimonio, essendo, la donna, la

ammante dell'avvocato, e a costui fedele. Tali cedimenti di Oscar saranno, però, compensati dal successo negli affari, e via via egli si monterà la testa. Alla fine, per un'impressione andata a male, sarà ancora una volta lui a dover pagare e a tornare in prigione. Il film, di cui soggetto e sceneggiatura sono stati scritti da Luigi Malerba, Tonino Guerra e Ruggero Maccari, verrà ambientato nel nord; le riprese cominceranno in questi giorni a Milano e proseguiranno poi a Roma.

Altri progetti? « Terminato questo mio film — dice Tognazzi — interpreterò, per la regia di Franco Giraldi, La Bambolona, dal romanzo di Albo De Cespedes, che è stata già portata in questa stagione, sulle scene teatrali, da Raf Vallone. Sarà, però, un film molto diverso dall'adattamento teatrale ». Per la parte della Bambolona è stata scritturata una bella e giovane attrice cecoslovacca.

E la sua idea di tornare al teatro? « Non è del tutto scartata, ma solo rimandata. E' probabile che fra non molto mi vedrete nei panni del protagonista di Lo sai che non ti sento quando scorre l'acqua, una commedia dell'attore di Robert Anderson, l'autore di Tè e simpatia ».

## Il dono che rimane al suo polso



Orologio per giovani, cassa cromata, fondo acciaio, datario, impermeabile, incalcolabile. Ref. 3313 L. 11.000. Stesso modello placcato oro Ref. 5313 L. 12.500

Nelle migliori orologerie  
**LORENZ**  
Oglio una degli assortimenti più completi dell'orologeria moderna  
Lorenz S.p.A. - 20121 Milano - Via Montenapoleone 12

## RAI V a video spento

L'ALTERNATIVA — Molti e molto sottile sono i modi che i dirigenti televisivi, eccettuando per utilizzare il video secondo gli interessi di partito del PSU. Sembra un gioco machiavellico: e, invece, è solo una tecnica, spesso sfuggono. Guardiamo al modo in cui sono stati organizzati i sei canali programmi. Il primo canale ha aperto con un telefilm americano di assai scarso richiamo; dall'altra parte, andava in onda Su è giù. Un facile invito a optare per il secondo canale, quindi. Il telefilm americano è finito al preciso scadere dell'ora; anzi, con qualche secondo di anticipo. Dunque, formalmente l'orario di inizio della Tribuna elettorale è stato rispettato. Intanto, sul secondo, Su è giù, conduttore per idea: sappiamo bene, quando vogliono, i dirigenti televisivi obbliggano il pubblico, tutto il pubblico, a una scelta obbligatoria (vedi la settimana pasquale, organizzata tutta sulla scorta di programmi di un solo tipo) ma non proprio. Dunque, bastava, tuttavia, aprire il primo canale con un programma meno anomalo del telefilm americano e far cominciare l'inizio di Tribuna elettorale con la fine di Su e giù per offrire al telespettatore una reale alternativa. Ma, del resto, questo sistema del « rimpallo » tra i due canali non è poi cosa nuova: ne sanno qualcosa gli autori televisivi, le cui opere spesso, quando vengono ritenute « pericolose », sono « neutralizzate » proprio in questo modo.

## preparatevi a...

### I subnormali (TV 1° ore 22)

La discussione degli esperti di « Vivere Insieme », slarsa, si orienterà sul problema dei bambini subnormali, che l'originale di Gino De Sanctis « Non lasciamoli soli » (diretto da Giuseppe Fina, e interpretato da Lino Troisi e Vera Silenzi) tratterà in forma di racconto. Il problema dei bambini subnormali è particolarmente grave, nel nostro Paese, soprattutto per la mancanza di attrezzature e per l'atteggiamento che la società ha nei confronti di questi minori. Naturalmente, esistono anche importanti aspetti psicologici del problema (ad esempio quello dell'uguaglianza) e si spera che, nel prossimo numero, vogliamo proporre che « Vivere Insieme » non se la cavi, come avviene tanto spesso, limitandosi a trattare questi.

## programmi

### TELEVISIONE 1'

- 12.30 SAPERE - Il mondo che vive (4ª puntata)
- 13.00 IL CIRCOLO DEI GENITORI - Una preoccupazione d'attualità: l'epidemia virale - Le ambizioni sbagliate
- 13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13.30 SAPERE - 5.30. Le canzoni dei...
- 16.30 CORSA TRIS DI GALOPPO
- 17.00 LA LANTERNA MAGICA (film, documentari e cartoni animati)
- 17.30 TELEORACLE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18.45 CONCERTO SINFONICO
- 19.15 SAPERE - Il lungo viaggio: le grandi religioni (sesta puntata)
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 TV-7
- 22.00 VIVERE INSIEME - N. 62 - Non lasciamoli soli
- 23.00 TELEGIORNALE

### TELEVISIONE 2'

- 10.00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Milano e zone collegate
- 18.00 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 18.30 SAPERE - 5.30. Le canzoni dei...
- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 SQUADRA OMICIDI TENENTE SHERIDAN - La donna di quadri (1ª puntata)
- 22.10 DALLE ANDE ALL'HIMALAYA - Storia del lavoro italiano nel mondo (6ª puntata)

### RADIO

#### NAZIONALE

- Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 5, 17, 20, 23; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.50: Per sole orchestre; 7.10: Musica sotto; 7.47: Parli con noi; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.00: La nostra casa; 9.05: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.25: Le ore della musica; 11.2: La nostra salute; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.35: Si o no; 12.41: Perscopio; 13.47: Punto e virgola; 13.55: Ponte radio; 14.00: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Il portadisco; 16.00: «Onda verde, va libera a libri e dischi per i ragazzi»; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Interpreti a confronto; 17.35: Intervall musicale; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi giovani; 19.11: Madam, di Gian Domenico Giagni e Virgilio Sabel; 19.20: L'Antea Park; 19.15: Il classico dell'anno: Orlando Furioso, raccontato da Italo Calvino; 20.45: Concerto sinfonico; 21.00: La voce di Franco Caracciolo; 22.15: Parlami di spettacolo; 22.30: Chiara fontana.

#### TERZO

- Ore 9.30: L'Antea; 10.00: R. Schumann; B. Smetana; 10.50: Madrigali e arie della Scuola inglese; 11.15: F. Liszt; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Mischele pianista; F. van Beebe; ven e L. Janacek; 13.30: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 14.55: S. Nigg; 15.20: G. Verdi; 15.40: La tempesta; 17.00: Le opinioni degli altri; 17.10: Si sogna a colori o in bianco e nero?; 17.20: Corso di lingua inglese; 17.40: G. Bendati; 18.00: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianista; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'eredità dalle macromolecole all'uomo; 21.00: Burtini e pupi; 22.00: Il giornale del Terzo; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

#### SECONDO

- Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Sveglie e canti; 7.43: Billiarino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.20: 18: «Art e affari»; 8.40: Umberto Orsini; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romanti-

vice